



STORIA DI UN ELMETTO E DUE DENTIFRICI

Prof.ssa Antonella Lucchi e Cl. 5CP

Cosa c'entrano con Villa Caprile di Pesaro, un'elegante villa di fine '600 immersa nel verdissimo e protetto Parco naturale del San Bartolo, un elmetto di fattura inglese con tanto di stemma dell'impero britannico e due tubetti di dentifricio degli anni'40?

Per la precisione: uno di marchio Pebecco, tedesco (fra i più venduti però anche oltreoceano e cioè negli Stati Uniti) e l'altro a marchio anglosassone Craig-Martin.



C'entrano più di quanto si possa immaginare, perché testimoniano la presenza di truppe, di soldati, sia del Reich tedesco che dell'impero britannico, proprio qui, in questo che un tempo era un luogo di villeggiatura dei Conti Mosca e oggi un luogo d'arte di rilevante importanza naturalistica.

Ci parlano di un momento di storia moderna che ha coinvolto in una guerra senza più confini, prima tutta l'Europa, poi tutto il mondo, dividendolo su due fronti opposti: gli Alleati (Francia, Inghilterra, USA e URSS) e l'Asse (Germania, Italia, Giappone, poi Finlandia, Romania, Ungheria, Bulgaria).

Un tassello della grande storia occidentale, quello più rappresentativo per la conquista definitiva delle libertà democratiche, è stato in parte disegnato anche in questo ameno e incantevole luogo ed è facile intuirne il perché: sul fronte della villa si gode di un panorama infinito, di una visuale a perdita d'occhio diremmo, e sul retro invece, una fitta boscaglia offre un riparo naturale alla vista altrui. Due ottimi ingredienti da miscelare in una ricetta di guerra che ambisce ad unire forza a strategia, sia in caso di attacco che di difesa.

È così che Villa Caprile, durante la fase finale della seconda guerra mondiale, siamo tra il 1943 e il 1944, cambia volto, diventando un avamposto tedesco per ostacolare l'avanzata degli alleati che da sud stavano avviando la liberazione dell'Italia da quel nemico inizialmente molto amico (*Patto d'acciaio tra Hitler e Mussolini, Berlino, 1939 e armistizio di Cassibile del 3 settembre 1943, tra l'Italia, governo Badoglio, e Eisenhower per gli alleati anglo-americani*).

La Villa diventerà la sede ideale del comando tedesco di stanza a Pesaro, d'altronde dalle finestre delle stanze di Caprile, in un solo colpo d'occhio, gli ufficiali potevano controllare la sottostante strada Flaminia e l'intera vallata del Foglia e dunque anticipare azioni di attacco e/o di difesa.

Il Parco naturale del San Bartolo diventa il luogo ideale in cui nascondere bunker tedeschi costruiti secondo le più innovative tecniche di fortificazione e dove scavare trincee.

Caprile subirà una trasformazione inimmaginabile, poiché diventerà il cardine orientale della cosiddetta Linea Gotica, e da luogo di piacere e intrattenimento si trasformerà in luogo di guerra.